

AICCRE PUGLIA NOTIZIE

AICCRE PUGLIA NOTIZIE

SETTEMBRE 2002



SCAMBIO TEDKA (GRECIA) - AICCRE PUGLIA

Come annunciato, una delegazione dell'Aiccre Puglia ha visitato dal 3 all'8 settembre u.s. la consorella associazione dei comuni dell'Attica in Grecia ed ha avuto uno scambio di opinioni con il KEDKE, l'Unione centrale dei comuni greci.

La nostra delegazione era composta da Ennio **Triggiani**, presidente aiccre puglia, Giuseppe **Valerio**, segretario generale aiccre puglia, Giuseppe **Abbati**, tesoriere aiccre puglia, Franco **Punzi**, v. presidente naz. le aiccre, Vincenzo **Caldarone**, sindaco di Andria; Francesco **Salerno**, sindaco di Barletta; Vitantonio **Caliandro**, sindaco di Villa Castelli; Armando **Costa**, sindaco di Bitetto; Domenico **Cavorsi**, presidente consiglio San Giovanni Rotondo; Domenico **Coladonato**, assessore di Turi; Donato **Di Milo**, assessore di Peschici; Antonio **Ruggiero**, assessore di Locorotondo; Anna **Palladino**, consigliere prov.le Bari; Giovanni **Girone**, rettore Università di Bari; Francesco **Losurdo** e Giulia **Sallustio**, professori Università di Bari, Antonio **Amendolara** e Vittorio **Coriglione**, componenti direttivo aiccre puglia; Annamaria **Franchitto**, segr.gen. Comune di Masafra.

Come da programma si sono tenuti incontri in **Atene** presso la sede centrale del KEDKE, l'Unione centrale dei comuni greci, a **Neo Psichico**, **Nea Halkidona**, **Villia**, **isola di Idra**.

Tra **i temi discussi** le questioni dello sviluppo sostenibile, dei flussi migratori e le tematiche del razzismo e della xenofobia, il rapporto tra i piccoli comuni e l'area metropolitana.

A conclusione degli incontri i partecipanti hanno approvato il documento che pubblichiamo in terza pagina e sul quale torneremo con un resoconto più dettagliato.

Importante è stata l'articolata partecipazione della delegazione pugliese, per la presenza di sindaci e rappresentanti di diversi enti di differente dimensione demografica ed economica. Non possono essere sottaciuti né la significativa presenza dell'Università con il Magnifico Rettore di Bari né gli sviluppi che certamente si avranno con la visita dei colleghi greci in Puglia dal 4 al 7 dicembre, né la probabilità di un coinvolgimento delle categorie economiche locali.

La Puglia vuole continuare a rafforzare il suo ruolo di cerniera con i paesi dei Balcani, che rimarrebbero zona grigia nel prossimo allargamento dell'Unione europea.

La Puglia e l'Aiccre hanno ripreso, rilanciandola, l'idea delle conferenze dei paesi gemellati del Mediterraneo, nate proprio dall'intuizione dei dirigenti della federazione pugliese dieci anni fa.

Come è stato sottolineato in più di un passaggio degli incontri in Grecia, ogni collaborazione non può prescindere dal quadro politico generale: Non basta "guardarsi negli occhi"; occorre "guardare nella stessa direzione". Sia gli amici greci sia noi pugliesi abbiamo stabilito di continuare a guardare in avanti verso l'Europa dei cittadini, più larga, democratica, solidale, federale, così com'è scritto nel documento approvato.



Notizie di rilievo:

- [Resoconto dalla Grecia](#)
- [Il finanziamento della politica](#)
- [Enti aderenti all'Aiccre](#)
- [Proposta Rai News](#)
- [I nuovi statuti](#)
- [Seminario a Malta](#)
- [Come fare un gemellaggio](#)

ACCORDO AICCRE—RAI

E' stata firmata una convenzione tra l'Aiccre e la RAI per trasmissioni riguardanti gli enti locali.

Ogni Comune, provincia ecc.. può usufruire di uno spazio di tre minuti su Rai Tre tra le 7 e 8 di mattina in chiaro e su Rai News24 via Internet e Rai News24 via satellite per 4 passaggi .

Il prezzo è di Euro 9.600,00 IVA compresa.

E' importante , con la consulenza RAI sui bisogni dell'ente e sulla loro traduzione in termini operativi **promuovere e pubblicizzare iniziative, strutture, progetti o mostrare il tessuto produttivo locale.**

E' una circostanza che, grazie all'Aiccre, i gli enti locali possono sfruttare ad un costo decisamente competitivo

per un totale di circa 4.700.000 contatti giornalieri.

La rubrica partirà in Ottobre, ma è opportuno saper sfruttare questa occasione per inserirsi in un contesto più ampio del proprio territorio.

E' evidente che la Regione o le Province o le Comunità Montane potrebbero acquistare pacchetti più ampi da offrire per specifiche finalità a Comuni o enti minori non in grado di sopportare una spesa anche modesta come quella proposta.

La nostra federazione è a disposizione per ulteriori particolari.



Il finanziamento della politica: una questione democratica

di *Giuseppe Valerio* *

E' un problema che periodicamente viene in superficie, nascosto da interessati silenzi o scoperto da ventate di moralismo qualunquistico. E' accaduto anche nei mesi scorsi.

E' vero che un pubblico referendum aveva detto basta ai soldi dello Stato ai partiti, ma è pur vero che questo accadeva un decennio fa, in un clima in cui forte era l'azione dei partiti dell'opposizione e dei "referendari, in uno con l'azione di "mani pulite"

Occorre tuttavia prendere atto che anche oggi, se si andasse a votare, il popolo italiano direbbe ancora no ai soldi dello Stato ai PARTITI.

Il guaio è che, come dopo ogni "rivoluzione", c'è la fase della restaurazione ed in parlamento quasi tutti i gruppi politici, o almeno i più grandi – tutti pesantemente indebitati -, hanno approvato, e quasi di nascosto, un aumento straordinario (e per alcuni vergognoso) del finanziamento pubblico alla politica.

Intanto vediamo in che cosa consiste.

Ogni partito che nelle elezioni politiche generali abbia conseguito almeno l'un per cento ha diritto ad un rimborso di un euro all'anno per ogni iscritto alle liste elettorali: il che porta ad una somma in questa legislatura di ben 1000 (mille) miliardi di vecchie lire. La somma va divisa in base ai voti che ciascun partito ha conseguito.

Un commento qualunquistico sosterebbe che è uno scandalo e che, se uno vuole far vivere il proprio partito, s' impegni a pagare di tasca sua e non a carico dei cittadini contribuenti. Gli si risponderebbe che la politica costa ed è meglio che il finanziamento sia pubblico anziché sottobanco od occulto, con tutte le conseguenze negative di favori e scambi che questo comporta.

Né si può dire che non sono soldi ai partiti ma rimborsi delle spese elettorali, in quanto la Corte di Conti ha documentato che i partiti ricevono dallo Stato molti più soldi di quanti ne spendono.

Per esempio AN ha speso 2.575.434,905 rispetto ai 13.860.566,224 da incassare oppure l'Ulivo ha speso 2.310.614,470 rispetto ai 44.700.530,098 o la Casa della Libertà ha speso 13.207.805,569 rispetto ai 49.354.509,459 (dati riportati dalla stampa).

Il problema è solo ed unicamente nei soldi o nel modo in cui si è votato in Parlamento?

Noi crediamo che il punto non sia se è giusto o utile dare soldi pubblici e quanto dargliene.

Il punto è se tutto ciò è coerente con la "nuova" politica, con il "nuovo sistema" e se questo modo di finanziamento aiuta chi lottò il "vecchio" sistema.

Insomma vogliono ancora il maggioritario oppure no?

Se lo vogliono, perché finanziare i singoli partiti e non le coalizioni? Perché consentire anche a chi ha appena l'1% di ricevere circa 2000 lire l'anno per ogni voto?

Come si può pensare a serie aggregazioni, appunto "maggioritarie" se un qualsiasi "colonnello" con un piccolo partito può assicurarsi qualche miliardo di finanziamento?

E' pensabile in una situazione del genere che ci siano quelle riforme "serie" delle istituzioni, a cominciare, per esempio dalla riduzione del numero dei parlamentari o dalla trasformazione del Senato in rappresentanza delle regioni, poiché queste ultime hanno assunto molti dei poteri e delle competenze statali in materia di scuola, sanità, industria, trasporti, urbanistica, lavoro, ecc...?

Un'altra questione è collegata al problema.

Poiché i partiti sono finanziati con 250 miliardi l'anno (vecchie lire), chi controlla i loro bilanci? Chi garantisce agli italiani che i partiti pratichino le regole della democrazia, della tutela delle minoranze ed assicurino a ciascuno la possibilità di partecipazione?

Insomma se io pago devo avere anche la certezza che chi riceve i soldi applichi le leggi generali dello Stato. Se ci sono, per esempio, abusi nel reclutamento delle classi dirigenti, chi controlla, chi interviene per sanare gli abusi, a chi ci si può rivolgere?

In tante parti d'Italia nelle ultime elezioni amministrative si è letto d'abusi nell'imporre questo o quel candidato sindaco, anche contro il volere delle dirigenze locali, responsabili per statuto di tali scelte. In tali circostanze chi interviene per far rispettare lo statuto del partito e tutelare i cittadini?

I partiti non possono essere "legibus soluti", in altre parole comportarsi ed agire al di sopra ed al di fuori della legge? Almeno se vogliono che i cittadini gli diano 1000 miliardi di fondi pubblici.

Non lo capiscono i cittadini comuni, figurarsi che cosa ne pensano milioni di pensionati o disoccupati.

Ecco perché il problema è serio e noi vorremmo aprire un forum su una materia così strettamente connessa alla democrazia ed alla selezione della classe dirigente, specie a livello di enti locali.

C'è qualcuno a destra e a sinistra che può dire una parola di chiarimento che non sia la solita solfa?

Lo ripetiamo: è una questione di coerenza con il sistema maggioritario. A meno che non si vuole surrettiziamente riportare in vita il sistema proporzionale. Ma lo si dica chiaramente, perché non è né scandaloso né antidemocratico, anzi!

E' una questione di tutela e garanzia dei diritti costituzionali che chi riceve soldi dello Stato dia conto ai cittadini per trasparenza ed applicazione delle norme della democrazia interna con la possibilità di ricorso ad autorità che non siano le solite commissioni di garanzia – perché non garantiscono nulla – o dei collegi dei probi viri perché questi, se esistono, sono soggetti al "capo", e non tutelano niente e nessuno se non chi "comanda" (in molte circostanze così è accaduto).

Come si vede il problema è complesso per fatto tecnico, ma molto semplice da punto di vista politico.

Se i partiti, oramai dominati da ristrettissime *oligarchie* se non da vere *monarchie* vogliono avere le mani libere, non possono pretendere i soldi dello Stato, il quale ha il dovere di intervenire a tutela dei suoi cittadini e far rispettare le "regole" democratiche quando queste sono palesemente violate.



La delegazione dell'AICCRE PUGLIA in visita al parco ecologico di Neo Psychico in Attica (Grecia)

ACCORDO DI COLLABORAZIONE FRA AICCRE – Puglia e TEDKNA

In data odierna Mercoledì 4 Settembre 2002, in Atene, presso la sede del KEDKE, ha avuto luogo l'incontro fra le delegazioni dell' AICCRE- Puglia e della TEDKNA.

Dopo lo scambio di opinioni sui principali problemi comuni che le città e le Amministrazioni Locali devono affrontare sia in Attica che in Puglia,

auspicano:

1. La costruzione di una Europa sempre piu' larga, democratica, solidale e federale.
2. La prossima approvazione di una Carta Costituzionale europea.
3. La valorizzazione della cultura mediterranea.

Inoltre **hanno concordato:**

l'avvio di una collaborazione a lungo termine tra le due associazioni, in questioni che riguardano l'attività delle Amministrazioni Locali della Puglia e dell'Attica all'inizio del nuovo millennio, avendo presente la loro complessità.

La suddetta collaborazione dovrebbe concentrarsi soprattutto sui problemi che riguardano lo scambio di esperienza relativamente a temi di competenza delle Amministrazioni Locali (iniziative culturali e ambientali, politica sociale, ecc.) e le questioni riguardanti lo scambio di opinioni intorno ai nuovi fenomeni che hanno suscitato l'attenzione dei cittadini, come i problemi ambientali dell'Europa mediterranea e, più in generale, del bacino del Mediterraneo, come anche quelle relative ai flussi migratori, il razzismo, la xenofobia e l'eventuale ruolo dell'Amministrazione Locale nello sforzo di affrontarli.

Inoltre è stato deciso di estendere l'accordo anche agli altri enti della Puglia e dell'Attica (Università, associazioni culturali, scientifiche e di professionisti, Camere di commercio, ect).

Con l'attuazione di questo accordo crediamo di aiutare lo sviluppo dell'Amministrazione locale nelle nostre rispettive nazioni.

Il Presidente dell'AICCRE- Puglia

(TRIGGIANI ENNIO)

Il V. Presidente della TEDKNA

(KONSTANTINO MAKRYNORIS)

SEMINARIO ITALO-MALTESE SUI GEMELLAGGI

L'Aiccre organizza nell'isola di Gozo a Malta un seminario sui gemellaggi nell'ambito dell'allargamento dell'Unione europea all'area mediterranea.

L'incontro avrà luogo a Nadur dal 6 al 10 novembre 2002. Il seminario è riservato a 150 partecipanti, di cui i primi sessanta iscritti saranno a carico della città ospitante.

La quota di partecipazione è fissata in € 150 ENTRO IL 1° OTTOBRE, dopo la quota è di € 200. Viaggio da Roma € 300. Spese segreteria € 30.

Per informazioni riguardanti il pacchetto di viaggio e la sistemazione alberghiera rivolgersi a Professional Travel Point (Sig.ra Flavia Pazzaglini) Tel 06.7185150 – 06.7185105 – 06.7185167.

Durante il seminario ci sarà la Borsa dei gemellaggi per quanti sono interessati a conoscere "direttamente" i COMUNI MALTESI CON CUI AVVIARE UN GEMELLAGGIO.

Il programma è ricco di relazioni e di partecipazioni, tra cui i dirigenti europei del CCRE, il Ministro degli Esteri di Malta, il Presidente della Repubblica di Malta, l'ambasciatore di Malta in Italia. Sono previste visite ed escursioni a località maltesi, compresa la Valletta.

Per informazioni ulteriori rivolgersi alla nostra Federazione di Bari Tel. 080.5772315, E Mail: aiccrepuglia@libero.it oppure all'Aiccre Roma tel. 06.69940461 int.222-232, E Mail: gemellaggi@aiccre.it.

Per iscrizioni chiedere le schede di partecipazione agli indirizzi di cui sopra.

La nostra Federazione è interessata allo sviluppo dei rapporti nell'area del Mediterraneo, anche per le possibilità di agevolazioni comunitarie per i paesi interessati all'allargamento. Sollecitiamo pertanto i nostri Sindaci a partecipare ed a promuovere contatti con i maltesi, in vista di possibili gemellaggi e partenariati nei vari settori culturali ed economici.

Teneteci informati della partecipazione e delle iniziative assunte.

DOCUMENTO DELL'AICCRE SUGLI STATUTI

Premessa la lunga battaglia dell'Aiccre per la costruzione federale europea da inserire negli statuti e di una articolazione istituzionale, dal Comune all'Unione europea, di chiara configurazione federale, l'Aiccre

ribadisce l'esigenza che nel formulare gli statuti si abbia presente un'architettura in cui ciascun soggetto istituzionale si configuri come componente di un sistema organico dal quale possa conseguire l'attuabilità del principio di sussidiarietà in senso federale

Ripropone l'esigenza che in ciascuna regione si dia vita al Consiglio delle autonomie locali con piena titolarità legislativa, regolamentare, programmatica e di controllo negli ambiti per i quali è stabilita dalla Costituzione, dalle leggi dello Stato e della regione di riferimento la titolarità delle funzioni amministrative

Ribadisce che la unitarietà del sistema dei poteri regionali e locali è la condizione prima per una azione verso lo Stato e verso l'Unione europea capace di ottenere positivi risultati per un ordinamento istituzionale nel quale Regioni, Province e Comuni possano svolgere un ruolo di effettiva rappresentanza dei propri cittadini

Auspica che, unitariamente, Regioni, Province e Comuni operino perché il Parlamento nazionale proceda alla riforma costituzionale che assicuri che uno dei suoi due rami sia costituito dalle rappresentanze delle regioni e delle autonomie locali

È convinta che solo dandosi un assetto istituzionale federale, la nostra Repubblica può, attraverso il suo esempio concreto, svolgere, nella Convenzione europea, un ruolo importante per la costruzione di una Unione europea con chiare connotazioni federali, capaci di recuperare il deficit di democrazia che caratterizza l'Unione

Invita le sue federazioni regionali a sviluppare un'efficace azione sui temi sopra riportati per farli introdurre nel dibattito sulla riformulazione degli statuti delle Regioni, delle Province e dei Comuni.

Alcuni consiglieri nazionali della Puglia hanno proposto emendamenti sulla opportunità di richiamare l'ulteriore modifica della Costituzione nazionale e sull'invito da fare ai nostri soci, a cominciare dalle Regioni, al fine di procedere alle modifiche statutarie con le proposte dell'Aiccre, e di alcuni consiglieri lombardi sulla opportunità di far riferimento non solo al principio della sussidiarietà ma anche a quello del federalismo solidale, unitamente alla "necessità" di inserire negli statuti non solo le rappresentanze istituzionali—Regioni, Province e Comuni, ma anche le Comunità Montane e quelle funzionali—Camere di commercio, università ecc... -.

Il documento, con gli emendamenti sarà posto in votazione nella seduta del 24 ottobre p.v.

Invitiamo i nostri Enti soci a farci conoscere le loro eventuali osservazioni.



**ATENE:
Il Partenone**

Statuti: partecipare

di **Giuseppe Abbati**



La Puglia non ha lo Statuto anche se la Commissione consiliare permanente della Regione da tempo è impegnata a riscriverlo.

Finora ha operato nel silenzio più assoluto.

L'Aiccre ha invitato i Sindaci, i Presidenti delle Amministrazioni Provinciali e dell'unione dei comuni a seguire i lavori ed ha sollecitato la partecipazione ed il confronto.

Le Istituzioni non hanno cercato di inserirsi in questo importante provvedimento che riguarderà argomenti non certamente marginali per la vita della Comunità.

I cittadini presi dal quotidiano ritmo della vita non si preoccupano di conoscere che cosa scrivono i legislatori regionali sul sistema elettorale, la forma di governo, i rapporti tra Consiglio e Giunta e tra il Presidente ed il Consiglio, tra Enti locali e Regione, la sussidiarietà, i principi, la partecipazione, l'informazione.

Leggere e seguire gli statuti è fondamentale per constatare la corretta attuazione delle recenti modifiche costituzionali e perché il nuovo Statuto sia migliore di quello varato nel '72.

La Regione potrebbe immediatamente, utilizzando il suo sito web, aprire un ampio ed utile confronto. Coloro che "navigano", specie i giovani, e i tanti che vivono fuori regione, certamente parteciperanno al dibattito e conosceranno, così, il nuovo statuto della Regione Puglia.

Le Istituzioni ed i Cittadini non faranno mancare i suggerimenti; speriamo non sia troppo tardi.

Si aderisce all'Aiccre con una delibera di Giunta o di Consiglio

Visto lo Statuto dell'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (AICCRE), associazione di Enti regionali e locali impegnati a operare per una Federazione europea fondata sul pieno riconoscimento e la valorizzazione delle autonomie regionali e locali, sulla base del principio di sussidiarietà;

Considerato che a tale fine sono compiti statutari dell'Associazione:

- la promozione di iniziative per lo sviluppo della cultura europea e la costruzione della democrazia istituzionale e dell'unità politica dell'Europa;
- l'impegno a favorire la più stretta collaborazione fra gli enti locali e le loro associazioni e il sostegno alla più ampia valorizzazione delle autonomie locali nella Repubblica italiana sulla base di un moderno federalismo;
- la promozione di gemellaggi e scambi di esperienze fra i poteri regionali e locali dei diversi paesi d'Europa;
- lo svolgimento di studi e ricerche sulle autonomie regionali e locali in Europa e sui problemi di loro competenza che investono la dimensione europea;
- l'organizzazione di attività di informazione e formazione degli amministratori e del personale sui problemi europei;
- la fornitura di servizi agli enti associati nei loro rapporti con il governo e le amministrazioni dello Stato in relazione ai problemi europei, e con le istituzioni o organizzazioni europee;
- l'impegno per favorire la rappresentanza unitaria dei poteri regionali e locali negli organi istituzionali dell'Unione europea e del Consiglio d'Europa;

delibera di aderire all'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa, e fa voti per la realizzazione dei suoi fini statutari;

dà incarico all'Ufficio Ragioneria di iscrivere nel bilancio dell'anno in corso e successivi di questo Ente la relativa spesa annuale per la quota associativa.

Tel.: 080.5772315
0883.621544
Fax 080.5772314
0883.621544
Email: aiccrepuglia@libero.it
petran@tiscalinet.it
WEB: www.aiccre.it

FEDERAZIONE PUGLIESE DEL CCRE (CONSIGLIO DEI
COMUNI E DELLE REGIONI D'EUROPA)

IDEE PER UN GEMELLAGGIO

Finalità: conoscenza e comprensione reciproca; pace e tolleranza; cooperazione economica e culturale; costruire la cittadinanza europea attraverso il coinvolgimento dei cittadini.

Mezzi: scambi di cittadini ed incontri; conferenze su temi (ambiente, immigrazione); sponsorizzazione di scuole ed associazioni per partnership; dare nome a vie e piazze che interessano l'Europa o le nazioni partecipanti. Si può rendere il gemellaggio come un marketing attraverso: mailing lists, sito web (per le imprese locali) in diverse lingue; stampa; oggettistica; creare un logo.

ENTI ADERENTI ALL'AICCRE PUGLIA

Regione Puglia

Amministrazioni Provinciali: Foggia, Bari, Brindisi, Lecce,
— Taranto

I Comuni di

Adelfia, Alberobello, Alliste, Andria, Apricena, Arnesano, Avetrana, Bari, Barletta, Bisceglie, Bitetto, Bitonto, Bitritto, Brindisi, Calimera, Carapelle, Carmiano, Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia, Cassano Murge, Castellaneta, Castignano dei Greci, Cerignola, Chieuti, Cisternino, Corato, Corigliano d'Otranto, Crispiano, Cursi, Cutrofiano, Faggiano, Foggia, Fragagnano, Galatina, Ginosola, Gioia del Colle, Giovinazzo, Giurdignano, Grottaglie, Laterza, Lecce, Lequile, Lesina, Lizzano, Locorotondo, Lucera, Manfredonia, Martano, Martina Franca, Maruggio, Massafra, Matino, Mattinata, Melendugno, Melissano, Mesagne, Minervino di Lecce, Modugno, Molfetta, Monopoli, Monteparano, Montesano Salentino, Mottola, Muro Leccese, Nardò, Noci, Nociglia, Oria, Orsara di Puglia, Palagianello, Palagiano, Palmiraggi, Palo del Colle, Peschici, Poggio Imperiale, Poggiorsini, Putignano, Ricchetta S. Antonio, Rutigliano, Ruvo di Puglia, San Donaci, San Giorgio Ionico, San Giovanni Rotondo, San Marzano di Sangiuseppe, San Paolo di Civitate, San Pietro in Lama, San Vito dei Normanni, Sanarica, Sannicandro di Bari, Santa Cesarea Terme, Sante-ramo in Colle, Sava, Seclì, Specchia, Spinazzola, Squinzano, Statte, Sternata, Taranto, Taviano, Toritto, Torremaggiore, Trani, Tricase, Troia Turi, Valenzano, Vernole, Vieste, Zapponeta, Zollino.

Comunità Montana: Murgia barese sud est, Murgia tarantina

Per la Commissione Europea sono da privilegiare, ai fini del finanziamento, i nuovi gemellaggi, gli scambi culturali, le persone meno privilegiate, i piccoli comuni, le lingue meno conosciute ed i paesi candidati all'allargamento, il contenuto e la qualità del progetto.

I moduli per le domande sono:

A: per gli scambi—i viaggi vengono pagati a forfait secondo la distanza, ma occorrono più di dieci persone per città, non solo i rappresentanti dei comuni ma i cittadini

B: per le conferenze.

Chiunque fosse interessato ad un gemellaggio può rivolgersi alla nostra sede di Bari oppure alla sede di Roma, p.za Trevi n.86 – tel.06.69940461 fax 06.6793275 chiedendo di Vanessa o Marijke.

Non abbiate paura—l'Europa si solidifica anche con il gemellaggio.

